

IL VALORE AGGIUNTO DELLA FORMAZIONE IN SITUAZIONE



A cura di Giusy Gentili- Dirigente Scolastico - IC
CastelnovoMonti

Un cambio di prospettiva in tema di formazione dei neo-assunti

PERIODO DI FORMAZIONE E DI PROVA (L. 107/2015 artt 118- DM 850/2015)

- Non solo **VERIFICA** delle **COMPETENZE PROFESSIONALI** del **DOCENTE** ma **CONSOLIDAMENTO** delle stesse e degli **STANDARD** professionali richiesti (art.1 co.4 DM 850/2015)
- **FORMAZIONE « PERSONALIZZATA »** che parte dalla competenze già acquisite e delinea i punti da potenziare e migliorare;
- **ELABORAZIONE DI UN PROGETTO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO:** bisogni formativi e obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale
- **INSERIMENTO IN UNA COMUNITA' PROFESSIONALE:** servizio effettivamente prestato all'interno dell'istituzione scolastica

Gli strumenti

- **Bilancio di competenze:** autovalutazione ed analisi critica delle competenze possedute (da dove parto ?)
- **Patto per lo sviluppo professionale:** obiettivi di sviluppo delle competenze (dove devo arrivare ?)
- **Incontri propedeutici:** illustrazione del percorso
- **Laboratori formativi :** scelti dal docente sulla base degli obiettivi da sviluppare e di bisogni formativi specifici dei diversi contesti territoriali
- **Peer to peer (formazione tra pari):** formazione “in situazione”, peer teaching
- **Formazione on line ed elaborazione del portfolio:** strumento formativo per la crescita professionale permanente

La formazione in situazione: il peer teaching

- Superamento delle metodologie espositive;
- Laboratori tra adulti: legame tra teorie, pratiche, soluzioni dei problemi della classe;
- Osservazione mirata come base per la riflessione, il confronto, l'apprendimento situato e la centralità dell'attività in aula
- Collaborare e «fare gruppo» tra docenti
- Ascolto, empatia, rispetto, sospensione del giudizio per promuovere abilità pro-sociali e capacità metacognitive: il ruolo del tutor

Chi è il Tutor ?

- E' un collega designato dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei docenti
- In possesso di *adeguate competenze culturali*, comprovate *esperienze didattiche*, *attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione* professionale
 - favorisce *la partecipazione del neo-assunto* alla vita collegiale della scuola;
 - esercita forma di *ascolto, consulenza* e *collaborazione* per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento;
 - predispone con il neo-assunto momenti di *reciproca osservazione* in classe;
 - collabora all' *elaborazione, sperimentazione, validazione* di risorse didattiche e unità di apprendimento;

ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA: IL VALORE AGGIUNTO DELLA FORMAZIONE TRA PARI

- Il *tutor* è testimone della competenza e della "passione educativa", è un esempio virtuoso che "contamina"
- La *formazione peer to peer* introduce nell'istituzione scolastica, miglioramenti concreti nelle pratiche didattiche e nell'azione di insegnamento (progettazione, realizzazione,osservazione,..)..esempi di buone prassi proponibili concretamente;
- I *tutor* nello svolgere questa attività, ritrovano spesso il senso della loro scelta professionale, riscoprono e rivalutano l'attività di insegnamento;
- I neo-assunti incontrano punti di riferimento ai quali rivolgersi nei momenti di difficoltà (l'amico critico)

Chi ci guadagna ?

- ➔ **L' Istituzione scolastica** nel miglioramento della attività di insegnamento e nella diffusione di pratiche di riflessione e di confronto;
- ➔ **Gli alunni** che hanno docenti più preparati e più competenti nel proporre percorsi di apprendimento;
- ➔ **Il gruppo docente** per la possibilità di aprirsi al confronto con professionisti più giovani
- ➔ **I neoassunti** per l'opportunità di essere accompagnati da colleghi esperti e disponibili ad aiutarli

LA SCUOLA !!!!!

A cura di Giusy Gentili- Dirigente Scolastico - IC
CastelnovoMonti

GRAZIE DELL'ATTENZIONE !!!